

Se ne parlerà dal 28 al 30/9 al Festival delle città organizzato da Ali

# L'Italia riparta in velocità

## Ricci: procedure sprint decisive per i territori

**S**i terrà a Roma dal 28 al 30 settembre, al complesso del Pio Sodalizio dei Piceni, la terza edizione del Festival delle Città, l'appuntamento annuale di ALI - Autonomie Locali Italiane, quale momento di confronto sul futuro del Paese e che vedrà tra i protagonisti esponenti del governo, ministri, giornalisti e amministratori locali provenienti da tutta Italia.

«Il Festival delle Città, nella sua terza edizione, vuole dare un contributo al dibattito politico sulla necessità di mettere al centro la velocità delle procedure per la ripartenza dell'Italia dopo il periodo pandemico», commenta il presidente di ALI, **Matteo Ricci**. «Velocità come elemento di democrazia e di tutela contro la burocrazia e a sostegno dei cittadini, consegnando attraverso l'operatività la destinazione finale degli investimenti garantiti dai finanziamenti del Recovery Plan. Velocità come condizione amministrativa necessaria e decisiva per il protagonismo dei territori», conclude Ricci.

Al Festival interverranno, tra gli altri: **Luigi Di Maio**, ministro degli esteri; **Elena Bonetti**, ministro per le pari opportunità e la famiglia; **Giovanni Malagò**, presidente del Coni; **Enrico Giovannini**, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili; **Roberto Speranza**, ministro della salute; **Nicola Zingaretti**, presidente della regione Lazio; **Paolo Gentiloni**, Commissario europeo per l'economia; i giornalisti **Aldo Cazzullo**, **Fabio Carezza**, **Serena Bortone**, **Paolo Del Debbio**, **Alessandro Sallusti**, **Augusto Minzolini** e **Veronica Gentili**; **Mara Carfagna**, ministro per il sud e la coesione territoriale; **Renato Brunetta**, ministro per la pubblica amministrazione.

Novità di questa edizione è il corso di alta formazione politico-amministrativa «A Scuola di Città» organizzato in collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa e la rete dei comuni sostenibili e aperta a giovani e meno giovani che vogliono approfondire le competenze e conoscenze politico-amministrative.

L'attività formativa sarà suddivisa in tre percorsi formativi, corrispondenti a tre diverse classi, da 16 ore ciascuno e aventi a oggetto il rapporto tra attività e organi di indirizzo politico-amministrativo e attività e organi di gestione tecnica



La locandina del Festival delle città 2021

all'interno delle autonomie locali; il ruolo delle autonomie locali nel raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDGs); le autonomie locali e la gestione delle risorse economico-finanziarie: la prova del Next Generation Ue.

I corsisti seguiranno 10 ore di lezione frontale, tenute da personale docente e di ricerca della Scuola Superiore Sant'Anna o

di altre Università e da personalità di riconosciuta esperienza nei settori e nelle materie oggetto della formazione. A queste si aggiungono 6 ore ai diversi panel presenti nel Festival su temi coerenti con i percorsi formativi attivati.

La quota di iscrizione, che comprende sia la formazione sia l'alloggio a Roma per due notti, è ridotta per gli amministratori che hanno meno di 40 anni ed è previsto uno sconto del 50 per cento per gli amministratori dei comuni aderenti alla Rete dei Comuni Sostenibili.

La frequenza a uno dei tre percorsi e il superamento della prova finale di verifica (consistente in un test a risposta multipla sugli argomenti trattati nel corso delle 16 ore di formazione) comporteranno il riconoscimento di 1 Credito Formativo Universitario. Sarà, inoltre, richiesto l'accreditamento dell'attività formativa presso gli ordini professionali. Per richiedere informazioni e inviare prenotazioni si può scrivere a [festival@aliautonomie.it](mailto:festival@aliautonomie.it).

© Riproduzione riservata

### PER IL PNRR

## Incontro al Mise su Bul e 5G

Nei giorni scorsi, al ministero dello Sviluppo economico si è svolto un importante incontro sul tema della Banda ultra larga (Bul) e della rete 5G, presieduto dal ministro **Giancarlo Giorgetti** e dalla sottosegretaria allo sviluppo economico, **Anna Ascani**, a cui hanno preso parte **Asstel** e i rappresentanti degli operatori del settore. Il ministro Giorgetti lo ha definito «un incontro positivo», specificando che «l'obiettivo comune è far andare al massimo lo sviluppo del sistema delle telecomunicazioni per il futuro del digitale, previsto anche nel Pnrr». «Un'esigenza», ha proseguito il ministro, «che deve andare di pari passo con le legittime aspirazioni di crescita delle imprese e il raggiungimento di benefici per la collettività». Sulla visione a breve e medio termine del Mise sugli obiettivi legati alla Bul e al 5G, Giorgetti ha anticipato: «come Mise siamo disponibili e auspichiamo un dialogo costruttivo con tutte le parti, lavoriamo per semplificare il quadro normativo esistente in maniera coordinata e coerente. Vogliamo capire come aiutare la filiera del settore in maniera corretta e senza favoritismi. Rispetto a un anno fa abbiamo risorse e possiamo parlare di possibilità di azioni, come l'innalzamento dei limiti, che erano inimmaginabili. Il tutto, però, deve avvenire attraverso un percorso ordinato». La riunione ha rappresentato anche un'occasione per avviare un primo confronto operativo sulle azioni e gli strumenti a disposizione per favorire cooperazione e convergenza degli obiettivi in tema di sviluppo e investimenti infrastrutturali legati al Pnrr. Giorgetti ha puntualizzato «la necessità di agire in una logica di sistema dove l'investimento pubblico favorisca lo sviluppo delle reti in fibra, 5g e nuove tecnologie, anche attraverso la formazione e la riqualificazione dei lavoratori».

© Riproduzione riservata

Pagina a cura



## Big data e intelligenza artificiale, chance per gli enti

Mobilità, protezione civile, salvaguardia ambientale, ciclo dei rifiuti, manutenzione di scuole e edifici pubblici, politiche sociali, turismo, commercio, politiche culturali, formazione, gestione del bilancio comunale, reclutamento del personale, lotta agli abusi edilizi, sicurezza urbana: una lunga (e parziale) lista di argomenti che i comuni possono governare meglio attraverso l'uso dei big data e grazie alle tecniche e agli algoritmi di intelligenza artificiale (IA).

In ognuno degli argomenti elencati già adesso possono essere adottate soluzioni innovative che fanno leva sulle grandi quantità di dati a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Dati ottenuti grazie a sensori, come nel caso della mobilità urbana o della protezione civile, oppure dati recuperabili dalla rete, come nei settori del turismo e della cultura. Oppure ancora dati raccogliibili nella gestione quotidiana, per esempio sul tema del bilancio comunale.

Tutti i comuni, dai più piccoli ai più grandi, producono dati. Enormi quantità di dati. Dati dai quali possono essere estratte informazioni utili per migliorare i servizi e gli strumenti messi a disposizione dei cittadini e delle cittadine. Inoltre, con i dati è possibile elaborare algoritmi che autoapprendono e consentono di gesti-

re in tempo reale fenomeni e risposte.

Facciamo qualche esempio pratico. Il settore nel quale le sperimentazioni sono molto avanzate ed esistono già soluzioni adottabili dagli enti locali, è quello della mobilità urbana. In questo settore i dati possono provenire, per esempio, da sensori ubicati nelle strade, da semafori intelligenti, dalle scatole nere delle auto, dalle celle della telefonia mobile. Con questi dati è possibile prevedere, anche in tempo reale, il traffico, come già fanno diverse app, e consigliare itinerari diversi. I comuni, però, nell'ottica del contrasto all'inquinamento e in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, più che consigliare itinerari diversi da fare con l'auto privata, possono aiutare i cittadini a scegliere diversi mezzi di trasporto, più sostenibili e leggeri e più convenienti per gli stessi cittadini. Sempre a partire dai dati, includendo per esempio quelli riferiti agli incidenti stradali, è possibile capire dove emergono i problemi maggiori e intervenire aumentando la sicurezza.

Un altro esempio di uso di big data e di algoritmi IA, è quello del turismo. Con i dati del web si possono capire le tendenze e predire i flussi, studiare l'efficacia delle politiche di promozione, calcolare la reputazione on-

line di un comune o di un territorio, intercettare i gusti del turista, accompagnare gli operatori nelle politiche di pricing.

L'ultimo esempio, se ne potrebbero fare moltissimi, è quello del ciclo dei rifiuti. Con l'uso accorto dei big data si possono elaborare nuove soluzioni per diminuire la produzione di rifiuti, aumentare la raccolta differenziata, rendere più eque le politiche tariffarie, colpire l'abbandono e le discariche abusive.

Amministratori e tecnici dei comuni devono accrescere la propria consapevolezza su questi temi: l'uso dei big data e dell'IA riguarda l'oggi e non solo il domani. Già adesso è possibile investire e ottenere grandi risultati, aumentando efficacia, efficienza, economicità e capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. D'altro canto, sono sempre più le possibilità di finanziamento su questo fronte - tramite bandi europei, nazionali e regionali - che possono essere sfruttate. ALI - Autonomie locali italiane e la Rete dei comuni sostenibili supportano i comuni e le province proprio in questo senso, grazie al lavoro di esperti e tecnici.

**Maurizio Gazzarri**  
Responsabile area sostenibilità  
ALI nazionale

© Riproduzione riservata